

L'ECO café

Quarta tappa

Oggi alle 18

*La parrocchiale ha 400 anni
Il vescovo inaugura l'altare*

Leffe vivrà oggi alle 18 un'importante celebrazione: a 400 anni (era il 18 luglio 1614) dalla consacrazione della parrocchiale di San Michele, il vescovo Francesco Beschi inaugurerà il nuovo altare, realizzato dagli

artisti Toffetti. In virtù anche di altri anniversari, Papa Francesco ha concesso quest'anno alla parrocchia, retta da don Giuseppe Merlini, un particolare anno giubilare con relativa indulgenza plenaria.

Leffegiovani, incubatore di giovani... imprese

Dall'esperienza nell'associazione all'avvio di attività in proprio. Ora Paolo Lorenzo Gelmi fa il grafico, Denis Maffeis il fotografo

Leffe

GIAMBATTISTA GHERARDI

Un tempo era fra le capitali della «Valle dell'Oro», oggi è una comunità volitiva, che morde il freno con l'inarrivabile intraprendenza della gente della Val Gandino. Leffe sta cambiando pelle, pur mantenendo realtà industriali e artigiane che in campo tessile rinnovano una tradizione secolare.

La crisi non ha fatto sconti, il rumore di fondo prodotto dalle migliaia di telai attivi un tempo nei capannoni e nelle abitazioni è sostituito, in questi quattro giorni, dalla musica e dall'entusiasmo contagioso delle serate di Leffestate. Un accostamento a prima vista ardito, che però segnala il ruolo da vero e proprio «incubatore d'impresa» che il gruppo Leffegiovani ha avuto negli ultimi anni, segnando una via fattiva che alcuni hanno deciso di percorrere.

È il caso di Paolo Lorenzo Gelmi, 40 anni, che cinque anni fa, quando il gruppo muoveva i primi passi, si dedicava alla creazione dei volantini promozionali delle varie iniziative. Oggi la creatività grafica è il suo lavoro quotidiano, attraverso un'impresa cui ha dato il nome di «Thirteen hearts» (13 di cuori, 13hearts.com).

«Era lo pseudonimo - spiega Paolo - che avevo scelto per firmare i miei lavori. Il 13 è sempre stato il mio numero: sono nato in tale giorno e sempre il 13 era il mio numero di maglia quando giocavo a calcio. I cuori mi ricordano la passione, che cerco di mettere nelle mie creazioni. Mi hanno sempre affascinato le idee particolari, gli enigmi: la tredicesima carta del mazzo è un Re, e il Re di cuori non è come gli altri: è l'unico senza baffi».

Impegnato alla tastiera per creare flyers, cataloghi, siti internet, locandine e packaging, Paolo ricorda la citazione di un film, «Il curioso caso di Benjamin Button», che capita a fagiolo visto che il tema di Leffestate è quest'anno legato al grande cinema. «Non è mai troppo tardi, per essere quello che vuoi essere, non c'è limite di tempo. Spero che tu viva tutto al meglio, avere emozioni sempre nuove e incontrare gente con punti di vista diversi, orgoglioso della tua vita. Se ti accorgi di non esserlo, trova la forza di ricominciare da zero». Paolo si è diplomato geometra e ha seguito successivamente la picco-

la impresa tessile di famiglia, dedita alla produzione di biancheria della casa. Poi da una parte la crisi, dall'altra la grafica e Leffegiovani. «Nel 2013 (non un anno qualsiasi...) ho affrontato sei mesi di corso in grafica pubblicitaria, specializzandomi nell'uso di software, anche grazie ai consigli di un amico tipografo. Dal 2014, dopo aver anche sfruttato le opportunità offerte dallo Sportello innovazione attivo in Comune, ho la mia attività. Un pensiero non può mancare per mia moglie e la mia piccola: la loro serenità presente e futura sarà la mia soddisfazione più grande».

Un'altra «case history» legata a Leffegiovani è quella di Denis Maffeis, 31 anni, che negli ultimi mesi ha aperto in piazza Libertà uno studio fotografico: in paese il servizio mancava da diversi anni, dopo che la famiglia Zilio aveva chiuso la propria attività. «Sono partito come tanti dal settore tessile - conferma Denis - lavorando come

magazziniere per una decina d'anni. Successivamente ho avuto una felice esperienza in un'agenzia di comunicazione, dove ho maturato la passione per la grafica. Parallelemente è cresciuta la passione

per la fotografia: ho acquistato strumentazione professionale e frequentato corsi specifici. A ottobre dello scorso anno ho fatto il grande passo, mettendomi in proprio. I miei clienti vanno dal privato per una fototesera ai servizi per cerimonie ed eventi, sino agli still-life per web o cataloghi aziendali. Non sono solo «il fotografo del paese», capita spesso di ricevere commissioni anche da Milano».

Denis lavora anche al sito web www.den83.com ed è attivo sul red carpet di Leffestate, dove immortalata i «Divi per una notte». Qui l'allestimento è stato curato dalla Tessitura Fratelli Gelmi di Leffe, una realtà imprenditoriale leffese che ha conquistato posizioni di leadership nella produzione di supporti pubblicitari (striscioni, bandiere, allestimenti outdoor e indoor). In vent'anni di attività il team guidato da Roberto, Paolo e Paola Pezzoli è arrivato a offrire, in Italia ed Europa, strumenti innovativi per stand fieristici e comunicazione visiva.

«A Hollywood - scriveva Oriana Fallaci - non c'è posto per la gente pigra». Nemmeno a Leffe. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, in senso orario, Denis Maffeis, il gruppo di Leffegiovani, il concerto di giovedì sera alla festa e Paolo Lorenzo Gelmi

A Storylab le vecchie elementari costruite dal «mago» dei mattoni

Leffe ha giocato d'anticipo, e per supportare al meglio il progetto Storylab lanciato da L'Eco di Bergamo (e supportato dal tour de L'Eco café) ha avviato sin dalla scorsa primavera la raccolta di immagini storiche legate a luoghi e persone della comunità leffese.

Un'ampia carrellata di immagini, riprodotte su tela dalla Tessitura Fratelli Gelmi, è esposta nell'auditorium Pezzoli nell'ambito della mostra «Leffe si racconta» che ha anche uno scopo di solidarietà: le foto verranno infatti assegnate al migliore offerente al fine di raccogliere fondi a favore dell'associazione San Vincenzo de' Paoli che in paese sostiene le famiglie bisognose. Lo spirito della mostra è in piena sintonia con il progetto Storylab, che intende ricostruire la storia della Bergamasca attraverso le immagini di famiglie, pae-



Il vecchio campo sportivo e l'edificio delle scuole elementari di Leffe

saggi (in alcuni casi perduti per sempre), feste, edifici storici, fabbriche. Il desk di Storylab sarà aperto a Leffe dalle 19 alle 23 sia oggi che domani. Le foto storiche presentate allo stand de L'Eco café verranno pubblicate su storylab.it e nei prossimi giorni selezionate per L'Eco. Allo stand sarà regalata una cartolina storica del paese.

Fra le prime foto caricate negli ultimi giorni ci sono quelle anni '60 relative alla «Corsa de Zerc» (la corsa dei cerchi, verrà riproposta il prossimo 2 agosto) e una panoramica che vede in primo piano il vecchio campo sportivo e soprattutto l'edificio delle scuole elementari, intitolate lo scorso anno al compianto cavalier Gianni

Radici. Nell'area oggi hanno sede anche le scuole medie e la nuova sede del Museo del tessile «Martinelli Ginetto», inaugurata nel 2013.

L'edificio delle elementari venne costruito fra il 1939 e il 1940, su progetto dell'architetto Bergamasco, dall'impresa Pietro Mosconi. Si trattava di una dinastia che nei secoli fu attiva nel campo tessile, ma che allargò il suo raggio d'azione anche alla Marca di Ancona e a Foggia. Nel 1830 Santo Mosconi lanciò l'attività industriale dei laterizi. I leffesi si mostrarono maestri anche in questo settore, al punto che Piero, nel 1931 in Garfagnana, brevettò particolari «blocchetti per costruzioni edili antisismiche». Come riportato di recente nel volume «I Mosconi Loraz imprenditori di Leffe» di Giovanna Capoferri Mosconi, vantavano leggerezza, facile messa in opera, potere di coibentazione e resistenza a eventuali scosse telluriche. Si potevano creare motivi decorativi e si abbatterono i costi di costruzione». ■

G. B. G.